

LE RICHIESTE Appello dell'Asvicom per un'imposta sui rifiuti più bassa

I commercianti incalzano il Broletto: «Meno tasse»

Codeluppi ritiene necessaria anche una modifica al regolamento sul plateatico a favore delle aziende

di **Greta Boni**

Dopo un anno di "alti e bassi" nel commercio, la categoria avanza delle precise richieste al Broletto. Prima fra tutte la riduzione della pressione fiscale: «Questo rappresenta un problema irrisolto. A Lodi, in particolare, occorre fare di più sulla taxa rifiuti per calmierare maggiormente il costo complessivo, che al momento viene ancora caricato in maggioranza sulle attività produttive e commerciali», di questo è convinto Vittorio Codeluppi, presidente di Asvicom. «Una modifica al regolamento sul plateatico risulterebbe molto apprezzata da chi fa impresa perché garantirebbe un risparmio effettivo. E ancora, occorre ridurre il peso degli oneri di urbanizzazione in presenza di cambiamenti di destinazioni d'uso degli immobili: meno oneri significa liberare risorse per le imprese e agevolare nuove iniziative imprenditoriali».

L'associazione illustra un 2018 di luci e ombre, a seconda dei settori, con l'export in crescita e una domanda interna difficile da analizzare perché influenzata dal boom del commercio online, «con il quale è necessario comunque confrontarsi», e dagli ormai noti problemi lega-

ti alla burocrazia e al fisco. Elementi che per gli addetti ai lavori rappresentano un freno allo sviluppo.

Per quanto riguarda i diversi comparti, Codeluppi osserva: «Per il settore ortofrutta il 2018 è stato un anno sostanzialmente positivo: il periodo estivo è stato molto positivo, in linea con l'andamento del 2017, si è registrato un calo a ottobre e novembre, ma dicembre ha registrato nuovamente una crescita. Bilancio sostanzialmente positivo anche per le panetterie, che hanno comunque sofferto un calo delle vendite in concomitanza con la chiusura delle scuole. Il settore bar e ristorazione ha fatto registrare buone performance, è andato molto bene soprattutto il periodo estivo, anche in assenza di particolari eventi musicali organizzati dai locali. Si è riscontrato un lieve calo a novembre. Per l'abbigliamento in-



vece non è stata una grande annata e sicuramente era andato meglio il 2017 - conclude il presidente Asvicom - il peso del commercio online si fa sentire. Andamenti sostanzialmente stabili infine per altri due settori, molto differenti fra loro, quello delle oreficerie e quello della bellezza, dunque parrucchieri ed estetisti».

Per il settore abbigliamento non è stata una grande annata, complice il commercio online, secondo i dati Asvicom: il 2017 è andato sicuramente meglio

IERI POMERIGGIO

Incendio per un petardo in viale Rimembranze, in piazza Mercato segnalata un'auto a fuoco

Doppio intervento ieri pomeriggio in città per i vigili del fuoco, prima in viale Rimembranze e poi in piazza Mercato. Sul posto anche la polizia locale per la gestione della viabilità e per chiarire l'accaduto. In viale Rimembranze sembra che un petardo gettato nel cavo del tronco di una pianta abbia causato un piccolo incendio, subito spento. Mentre subito dopo in piazza Mercato è stata segnalata la presenza di un'auto in fiamme. Si tratta di una vettura parcheggiata al centro della piazza e dalla quale è fuoriuscito del fumo, ma senza che si sprigionasse un vero e proprio incendio. Non è chiaro se anche in questo caso la causa sia proprio un petardo gettato sotto la vettura. In entrambi i casi l'intervento si è risolto abbastanza rapidamente e senza particolari conseguenze.

EXPORT Imprese lodigiane

Trend positivo, ma più "lento" rispetto al 2017

L'export delle imprese lodigiane, analogamente all'andamento lombardo, resiste alla fase di decelerazione della crescita globale, confermando il trend positivo iniziato lo scorso anno, ma mostra un rallentamento rispetto al 2017. Lo evidenziano i dati del terzo trimestre 2018 resi noti ieri da Unioncamere Lombardia. L'analisi territoriale del periodo giugno-settembre mostra un incremento tendenziale positivo del 6,9 per cento, quasi tre punti sopra la media lombarda di +4,1%, il più elevato di tutte le province della regione, ad eccezione di Sondrio (+20,8%) e Varese (+10,8%). Le altre aree territoriali invece si accodano.

Si evidenzia tuttavia al tempo stesso una frenata sia rispetto ai trimestri precedenti (+9,9% nel primo e +12,0% nel secondo) che rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+17,7%). Un differenziale di quasi dieci punti, ben più ampio di quelli registrati nei due trimestri precedenti, quando i livelli di crescita si erano mantenuti sostanzialmente stabili. Improbabile quindi, a meno di un forte recupero nell'ultimo scorcio d'anno, che le imprese lodigiane riescano a raggiungere nel 2018 gli stessi risultati del 2017, quel +11,9% che aveva collocato la provincia al secondo posto in Lombardia alle spalle della sola Cremona. In valori assoluti, per altro, Lodi è in coda alla classifica dei territori: la quota di export lodigiano sul totale lombardo è del 2,9%, superiore solo allo 0,6% di Sondrio.

L'incremento dell'export manifatturiero lodigiano è determinato prevalentemente dalla categoria computer e apparecchi elettronici (+15%), che rappresenta il 40,5% del totale dei beni indirizzati all'estero con la Spagna come destinazione principale. In particolare la tipologia di prodotto più esportata è data dalle apparecchiature per le telecomunicazioni (+19%). Buoni risultati anche dal settore dei prodotti alimentari (+10 per cento, con una quota sul totale del 14,1%), diretti prevalentemente in Francia, e della categoria macchinari e apparecchi (+17% per una quota sul totale del 9,6%). Registra invece una contrazione dei valori esportati il secondo settore nella "torta" complessiva dell'export territoriale, quello cioè degli articoli in gomma e materie plastiche (-12% per una categoria che rappresenta il 15,6% del totale). In flessione anche prodotti tessili e abbigliamento (-7%) e i metalli di base e i prodotti in metallo (-2%), settori questi ultimi che complessivamente arrivano però appena al 4,1% dell'export totale.

Aldo Papagni

IN VIA XX SETTEMBRE Tanti volontari hanno garantito un pasto caldo e un po' di solidarietà ai senzatetto; il saluto del vescovo

Anche a Natale la mensa del povero dà da mangiare a quaranta emarginati

Erano gli unici con le mani libere, senza sacchetti ricolmi di doni, mentre camminavano per le strade del centro nel freddo pungente della mattina di Natale. I poveri, gli emarginati, i più fragili, soli in attesa dell'apertura della Mensa Diocesana che, anche nel giorno di festa, non ha chiuso le porte a nessuno, ma anzi le ha spalancate per offrire, prima ancora che un pasto e un po' di calore, la possibilità di sedersi a un tavolo accanto a dei volti amici.

Anche a Natale, erano circa una quarantina gli ospiti della mensa del povero di via XX Settembre: mentre varcavano l'ingresso, da soli o in piccoli gruppi, si stringevano le mani segnate dal freddo e salutavano i volontari con riconoscenza e cordialità. Riconoscenza per chi ha scelto di far aspettare qualche ora



Nelle foto, il gruppo di volontari che prepara i pasti per la mensa del povero posa insieme al vescovo Maurizio, intervenuto per portare un saluto e una parola di speranza ai senzatetto che affollano la struttura

in più la propria famiglia per dedicarsi agli altri, a chi ha più bisogno. Cordialità nei confronti di volontari con cui, ormai, ci si conosce per nome e in qualche caso è nata anche una timida amicizia. Mentre la sala si riempiva, sono passati anche degli esercenti della zona: un barista

ha portato due sacchi pieni di brioche da offrire a tutti, mentre una gelateria ha messo sul bancone alcune torte gelato. «Il circuito della solidarietà lodigiana è importante: tante persone e tante realtà si impegnano, e il cibo non manca mai», ha riconosciuto Paolo Landi di Progetto



Insieme. Non è mancata la presenza del vescovo Maurizio, che al termine della Santa Messa solenne di Natale è accordato alla Mensa Diocesana per portare il proprio saluto e i propri auguri insieme a Carlo Bosatra presidente di Caritas, don Anselmo Morandi, e Andrea Bruni, direttore dell'Ufficio per la Pastorale Sociale. Il vescovo ha recitato brevemente una preghiera con gli ospiti di fede

cattolica, ma ha augurato un buon appetito e un buon Natale a tutti, salutandoli con una stretta di mano tutti i commensali e intrattenendosi a scambiare qualche parola con gli ospiti di più lunga data, che conosce di persona. Ha chiesto infine un applauso per i volontari, per ringraziarli del loro impegno per il prossimo.

F. G.